

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L 20 - semestre L 11 - trimestre L 6 - mese L 2 — ESTERO: anno L 32 - semestre L 16 - trimestre L 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

IL CONGRESSO CATTOLICO

Siamo ormai all'apertura del Congresso cattolico italiano, XVI. della serie. Ferrara accoglierà fra le sue vetuste mura i principali uomini di azione cattolica che abbiamo nella patria nostra, quella patria che, mille volte tentata e insidiata, pur sempre ha conservato la sua fede, pur tanti ottimi elementi ancor presta. Essa vedrà sedere a comune adunanza i capi dell'Opera dei Congressi, tanto cara al Santo Padre, tanto salutare nelle sue esplicazioni, una trentina di vescovi, nostri venerati Maestri, molti e molti sacerdoti, e insieme molti laici, tutti santamente congiurati al bene della Chiesa e della patria, al loro vantaggio spirituale, morale, sociale, ed anche a quello economico.

Noi salutiamo di cuore il XVI. Congresso Cattolico, al quale parecchi interverranno anche del nostro Friuli. Dio benedica e prosperi tanto lavoro, tanti sforzi, diretti alla gloria sua, all'accelerazione e diffusione del suo regno!

Non sarà, no, un Congresso gastronomico, un convegno di buontemponi, come fu quello che per istrazio si disse della stampa, o come sono cento e cent'altri. Non si tratta nemmeno di Accademie, di sport oratorio, di ostentazione di sé stessi, bensì d'un combattimento per i nostri sacrosanti diritti di cattolici, per un nuovo richiamo all'adempimento dei nostri irrecusabili doveri. Si tratta di cooperare all'opera del Papa e dei Vescovi, di opporre la città di Dio a quella del demonio, la bandiera di Cristo a quella di Belial, la luce della verità e della giustizia alle tenebre ed ai fuochi fatui dell'errore e dell'empietà. E' un'affermazione che l'Italia si mantiene e vuol mantenersi degna del sommo privilegio che Dio le ha fatto d'aver fra noi il Vicario di Lui, il Capo della Chiesa, il Duce e Maestro supremo.

Triste e meschine mene di proconsolletti governativi e di valletti della Massoneria hanno tentato di impedire questo Congresso, ed almeno di ridurlo ad una sciocca e piccola parata. Non si vollero concedere certe agevolanze ferroviarie che si buttano dietro oramai anche a quattro canastorie viaggianti insieme. Si è traslocato il prefetto Ruspaggiari, di Ferrara, perchè non si prestò a sfoghi di parzialità, di livore, di anticlericalismo. Ma che importa? Ciò non darà che maggior risalto all'opera del Congresso. Ciò indicherà ancor una volta quale stupenda applicazione di "legge eguale per tutti," di "libertà imparziale," sia riservata ai cattolici, ai primi uomini d'ordine, ai migliori cittadini, da parte di ugnorani allacciantisi la giornea di Capanei.

Il Comitato Diocesano di Ferrara dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

In questa nostra Città di Ferrara nei giorni 18, 19, 20 e 21 del corrente mese di Aprile si terrà il XVI Congresso Cattolico Italiano.

Ferrara accoglierà in quei giorni uno stuolo venerando di Prelati, in-

signi per dottrina, per pietà e per zelo; una schiera numerosa ed eletta di uomini illustri, che alla causa della religione, della scienza e della vera civiltà hanno consacrato la mente ed il cuore.

A radunarsi li muove l'amore della Chiesa e della Patria, li muove la persuasione che ai mali ed ai pericoli della Società, la quale si è allontanata da Cristo, unico rimedio è il ritorno a Lui, fonte vera di giustizia, di carità, di libertà, di pace, di progresso, di grandezza morale e materiale.

Reggimenti nuovi, con mutate forme e metodi cangiati, guidano oggi i popoli; tutto ciò i Cattolici sanno, nè vogliono distruggere, ma vivificare collo spirito cristiano.

L'impresa è ardua, ma è nobile; è difficile, ma è santa; e per ogni impresa nobile e santa non può mancare l'aiuto di Dio e la cooperazione degli uomini di buona volontà.

Però il Comitato Diocesano è lieto ed altero di rivolgersi oggi a tutte le Associazioni Cattoliche, specialmente a quelle dell'Archidiocesi e della Regione, ai singoli fratelli di fede, chiamandoli a partecipare nella indetta assemblea alle doverose fatiche della lotta, e alle fondate speranze della vittoria.

A tutti ricorda i comandi del Sommo Pontefice, che, Vicario e Rappresentante di Cristo, benedice al Congresso e ne aspetta frutti salutarissimi nell'ordine religioso e sociale, per la Chiesa e per l'Italia, la quale non ha mai disgiunti i suoi trionfi grandi nè le sue glorie pure dai trionfi e dalle glorie di quella Fede di cui essa fu sempre banditrice e custode.

Ferrara, 12 Aprile 1899.

Pel Comitato

Il Presidente

GIOVANNI GROSOLI

Il Segretario

GIUSEPPE VICENTINI.

Il Papa in San Pietro

Ancor una volta i nemici del Papa, quelli che cinicamente ne contavano i battiti del polso, che ne annunciavano con maligno tripudio l'agonia, che ne proclamavano la morte sfruttando l'odiosissima menzogna, hanno dovuto vedere un trionfo dell'augusto novantenne Vegliardo, un trionfo di gioia, d'amore, di venerazione, di plauso, da parte d'una moltitudine che tutto gremiva il massimo tempio del mondo, fortunata d'esservi accolta mentre una moltitudine strabocchevolmente maggiore dovette restar fuori delle celebri porte della Basilica di San Pietro.

Diamo le prime notizie senz'aver il tempo di ben coordinarle, — sulla solenne funzione compiutasi ieri sotto le maestose volte del capolavoro di Michelangelo.

Anche nelle grandi cerimonie dei giubilei, — lo confessa a denti stretti la stampa liberale, — il desiderio di vedere Leone XIII non era così vivo ed intenso come ieri. Già di buon mattino si notava un movimento insolito ed un avviarsi di gruppi verso il Vaticano.

Le vetture, così numerose in Roma, erano rare e costose, le poche che si trovavano venivano subito prese d'assalto.

Sulla piazza di San Pietro un cordone di soldati, composto di alcune compagnie di fanteria e di bersaglieri, faceva argine all'irrompere della folla, che si era illusa di poter entrare nel tempio, — mentre non accedevano che le persone fornite di appositi biglietti, — ed altri soldati si trovavano sotto i portici, formando un curioso contrasto

cogli svizzeri di guardia al portone di bronzo del Vaticano.

Verso le 8, poco prima che si aprissero le porte a quella fiamma di popolo di tutte le nazionalità e di tutte le foggie, il colpo d'occhio che presentava la piazza di San Pietro, veduta dall'alto della scalinata, era indescrivibile. (Così l'Adriatico).

Diecine di migliaia di persone si pigiavano per esser prime ad entrare nella basilica ed occupare i buoni posti. E quando finalmente le porte si spalancarono non fu cosa davvero agevole regolare l'ingresso di quell'immensa folla.

Nell'interno la chiesa era tutta adobbata superbamente. I preziosi damaschi rossi, a frangie d'oro, che ne ricoprivano gli enormi cornicioni ed i pilastri, la profusione di stoffe, di ornati, di pitture, e soprattutto la miriade di fiammelle dei candelabri, danno al gran tempio un aspetto soenne.

Gli invitati ammontano a cinquantamila, senza contare il corpo diplomatico e il patriato romano, che prendono posto in apposite tribune.

Il papa, verso le 10.35, accompagnato dai Cardinali Iacobini, Ferrata, Gotti, Cretoni, Macchi, Moran, Vannutelli, Segna, Pierotti, Mocenni, Satelli, Aloisi, Agliardi, Rampolla, Di Pietro, Ledochowski, Steinhuber, Mazzella, Parrocchi, e dai dignitari della Corte pontificia, scende dai suoi appartamenti, mentre suonano le campane della basilica, e indossa gli abiti pontificali.

Nell'interno della chiesa frattanto si nota una grande agitazione; tutti si protendono, e si ode ripetere: *ecce, ecce!* Invece è la processione che precede l'ingresso del Pontefice. E sfilano ordini di monaci, chierici, congregazioni ecclesiastiche, istituti religiosi, canonici, corporazioni religiose, e poi tutti i grandi dignitari ecclesiastici, nella ricchezza dei loro abiti.

Alla fine, sotto un ampio e ricchissimo baldacchino, sostenuto da 16 aste altissime, trasportato in sedia gestatoria, in mezzo ai fiabelli portati dai camerieri segreti, appare il papa, che, ancor più bianco del solito, sembra una visione piuttosto che cosa reale. Innanzi e intorno sono i cardinali, gli uditori di Rota, le guardie nobili, i mazzieri, le guardie svizzere, e tutti gli ufficiali superiori dei corpi armati pontifici, formando quell'insieme a tinte medioevali di cui il Vaticano solo ci ha tramandato fedelmente il carattere.

Il Papa viene trasportato sul trono appositamente eretto in fondo della basilica, mentre la folla lo acclama vivamente sventolando i fazzoletti, e i cantori intonano l'inno: *Tu es Petrus!* Viene quindi celebrata la Messa dal cardinale Mazzella all'altare papale.

Il papa era molto pallido, ma energico nei movimenti. Dopo aver attraversato in sedia gestatoria la chiesa, aiutato dai cardinali Macchi, Steinhuber e Cedochovski, si assise sul trono. Alle colonne dell'altare papale era affissa una bolla che concedeva di celebrare all'altare stesso ad un cardinale. I cantori, diretti da Mustafa, eseguirono la messa di papa Marcello.

Terminata la messa alle 12.10, il papa si ritirò dietro l'altare a prendere un breve ristoro; quindi, rimontato in sedia gestatoria, si portò avanti alla confessione, dov'erasi eretto il podio per la benedizione solenne; assistito dai cardinali Macchi e Segna, diede la benedizione di rito, prima con voce un po' debole, e poi più forte. Il papa si pose gli occhiali da sé e si asciugava la fronte con un fazzoletto di seta giallo. Intanto dall'alto della cupola squillavano le trombe d'argento.

Lettesi dopo, dai cardinali i Brevi d'indulgenza, il papa ritornò processionalmente all'altare della Pietà, benedicendo, alzandosi spesso e portando le mani in alto, fra le acclamazioni incessanti del pubblico e lo sventolare dei fazzoletti. Il papa, dopo la lunga funzione non si mostrava stanco; il dott. Lapponi lo trovò in istato affatto normale.

Nelle varie tribune vennero notati il ministro Sanmarzano, i sottosegretari di Stato Chiapusso e Vendramini, vari deputati e senatori, nonché il generale Riciotti Garibaldi, cui tentarono di borseggiare il portafoglio; ma il ladro fu arrestato. Entro la chiesa furono pure arrestati due borsaiuoli che rubarono un portafoglio a due signori esteri.

Soppressione dei direttori spirituali nei Convitti nazionali

I Convitti nazionali erano fino a ieri gli unici Istituti di educazione dello Stato dove, sia pure in deboli proporzioni, rimaneva ancora la religione, rappresentata ufficialmente dai direttori spirituali, facenti parte del personale dirigente ed insegnante di detti Convitti. O lo si facesse per un interesse rispetto alle famiglie cattoliche, riluttanti a mandare i loro figli in quegli Istituti dove la religione è ufficialmente soppressa, o per un avanzo di pudore, certo è che questa disposizione, espressamente stabilita dalla legge Casati e governata nelle sue modalità da una infinità di regolamenti e circolari, rispondeva al sentimento della gran maggioranza della nazione.

Ora anche quest'ultimo avanzo di religione è scomparso, e, come al solito in siffatti casi, scomparso illegalmente e volutamente. Infatti un R. Decreto, firmato fin dal 29 dicembre 1898 e pubblicato solo da pochi giorni, sotto lo specioso titolo di *Disposizioni concernenti i convitti nazionali del Regno*, sopprime senz'altro coll'articolo 2 l'ufficio di direttore spirituale in detti convitti, permettendo (somma grazia!) a quelli che trovansi in servizio di continuarvi temporaneamente come funzionari fuori ruolo.

Così quel Baccelli che poco fa, nel caso di Mondragone, si proclamava, a parole, rigido osservatore della legge Casati e che solo «in omaggio alla legge» aveva ritirato il già concesso pareggiamento, calpestando nello stesso tempo questa legge medesima, non potendosi, costituzionalmente, rinvocare disposizione qualsiasi di legge se non per altra legge.

Ben è vero quel che il ministro soggiunge, cioè che «l'insegnamento religioso sarà da ora innanzi affidato ad incaricati con remunerazione». Ma, oltreché questi non debbono oltrepassare il numero di venti, mentre i convitti nazionali, tra 1.º e 2.º grado, sono quaranta, perdono inoltre, per effetto del decreto, buona parte delle attribuzioni che loro sono affidate dalla legge, e dal regolamento, e colle attribuzioni quel prestigio e quel decoro a cui l'ufficio di direttore spirituale dà diritto.

E' sempre lo stesso sistema: avvilire, screditare, per quindi procedere ad una totale soppressione, squartando la legge, — e poi chiamando trasgressori della legge gli altri, come fa il brigante o bandito che deruba il povero viandante chiamandolo ladro, e lo ammazza gridandolo assassino!

IN SARDEGNA

Ieri mattina, alle 10, i Sovrani accompagnati da Pelloux e Lacava, partirono da Cagliari per Oristano. Giunsero alle 11 a Samassi, paese

danneggiato dalle ultime alluvioni. Il deputato Cao-Pinna presentò i sindaci e le rappresentanze di ventitrè comuni. I Sovrani, saliti in vettura, visitarono i quartieri del paese distrutto dall'alluvione, ritornando alla stazione circondati dal popolo plaudente. Ripartirono a mezzogiorno proseguendo per Oristano, ove giunsero al tocco.

La Stefani non ci parla che di applausi e bandiere.

I Sovrani ripartirono alle 3.22. Re Umberto ha elargito cinquemila lire a Samassi per i danneggiati del ciclone, ed altre cinquemila ai danneggiati di Uta.

Ieri nel pomeriggio l'ammiraglio Fournier diede una festa da ballo a bordo del *Brennus* alle autorità cagliaritanee ed agli ufficiali italiani. Vi intervennero l'ammiraglio Magnaghi e numerosissimi ufficiali di terra e di mare, circa duemila invitati.

Alla chiusura della festa questi si riunirono a poppa della nave e fecero una calorosa dimostrazione, gridando: *Viva la Francia! Viva Fournier!* Gli ufficiali francesi rispondevano: *Viva l'Italia!*

Alle ore 7 vi fu una reggia un pranzo dato dai Sovrani in onore di Fournier e degli ufficiali della squadra francese.

Abbiamo da Sassari 16: «E' arrivata qui una numerosa comitiva di soci della Cooperativa Agricola italiana. Si fermerà due giorni a Sassari; poscia partirà per Alghero, ove si reca ad inaugurare a Surighedda le nuove case coloniche.»

Abbiamo da Maddalena, 16: «E' arrivata la nave inglese *Furious*, proveniente da Gibilterra. Si sono scambiati i saluti di uso.» Il *Furious* è un incrociatore di 2ª classe, lungo 98 m., largo 17. A proposito della vita della squadra francese in Sardegna, alla quale, da alcuni giornali si cerca di dare una importanza straordinaria la *Gazzetta dell'Emilia* osserva: «Non è male ricordare, non per odio d'altrui, nè per disprezzo, ma per essere fedelmente memori della verità, che questa visita della squadra francese a Cagliari è, in fin dei conti, una restituzione della visita fatta dalla squadra italiana a Tolone nel 1889, essendo presidente del Consiglio l'on. Crispi, in occasione della prima visita fatta dal presidente Carnot nel mezzogiorno della Francia. Allora l'accoglienza da parte dei francesi fu molto fredda; e la restituzione della visita, per quanto gradita, non si può negare che sia stata tardiva.»

Odio e goffaggine

L'*Avenir* di Bologna, commentando lo stupendo discorso del Papa sulla pace, osserva finamente:

«Paragonate a quest'altezza di intendimenti, a questa serenità di contegno, a questa levatura d'imparzialità, l'atteggiamento del governo italiano.»

«Il Papa non si sarebbe scandalizzato di far assidere un suo Nunzio intorno al tavolo ove era seduto il rappresentante di quel Regno che Egli non ha riconosciuto; ma si sarebbe scandalizzato bensì il Governo italiano di far assidere il suo rappresentante a fianco del nunzio di Colui che è stato dalle *guarentigie* dichiarato sovrano e al quale si era promesso di rispettare tanto più la sua efficacia benefica sul mondo il giorno che se ne fosse distrutto il potere temporale.»

«Il Papa non diceva: *se il Regno è invitato, mi ritiro io*; c'è voluto il Regno per dire: *se invitato il Papa, non ci è più posto per me*. E quel che ha fatto il Governo l'hanno sminuzato nelle loro colonne quei giornali che alternativamente gli obbediscono

e gli comandano. Guai, secondo loro, se il Papa fosse stato ammesso! Era la distruzione dell'unità italiana! Era la sconfessione del XX settembre! Che importa se in questa questione il potere temporale non entrava affatto? Il Governo e i suoi amici, che pure avrebbero tanto interesse a crederlo morto, o almeno a contenersi come se lo credessero, ce l'hanno fatto entrare per forza, e hanno portato per zelo proprio all'Alia una questione che essi dicono esistita un tempo a Roma soltanto, e sepolta ora sotto le macerie della breccia di Roma. Chi avrebbe mai pensato che si prendessero essi il compito d'universalizzare anche a sproposito una faccenda che sembrava loro appena italiana e certo esaurita?

«Ma è lo spirito di picineria e di dispetto che il Governo adopra, e che gli gioca di questi tiri! E' lo spirito di grandezza e di carità che per contrario adopra il Papa, e che lo solleva infinitamente al disopra delle brighe anche vittoriose dei suoi piccoli avversarii.

L'Italia entra nella conferenza occupata soltanto di soddisfare quattro giornali e quattro deputati che vogliono pungere il Papa. Questi assiste da Roma alla conferenza occupato soltanto dei supremi interessi dell'umanità e della civiltà, che si devono discutere! Ecco la differenza.»

Ottimamente detto. I Canevaro, i Pelloux, gli ebreuoli dei giornalucoli, gli untorelli anticlericaluzzi, si tradiscono da sé stessi.

Da parte sua osserva l'Italia Reale: «Quando Ottone di Bismark rimetteva nell'arbitrato di Leone XIII la questione della sovranità delle Caroline colla Spagna, era forse al Sovrano politico e territoriale che le due nazioni s'inclinavano, o non piuttosto all'altissima funzione pacificatrice del Pontificato?

«La massoneria, nel cui seno bamboleggia il liberalismo italiano, è precisamente contro questa grandezza, contro questa regalità intrinseca del Papato, che intende rivolgere le sue offese; la sovranità temporale, il principato civile, le premeva di spazzarlo per togliere al Papato il titolo giuridico del suo intervento nelle cose del mondo, e per trarne essa pretesto a mascherarsi ancora nella sua ipocrisia!

«Ieri dicevano che la grandezza del Papato dovesse ricevere accrescimento, nell'opinione dei popoli e nell'ossequio dei potentati, dal ritornare libero e spoglio dagli impacci gravosi di una sovranità assai debole per contendere coi forti Stati moderni; oggi prendono ragione appunto dalla mancanza di questa sovranità per contendergli l'esercizio di quella prerogativa che affermava a bene dei popoli la sua missione provvidenziale nel mondo!

«Circolo vizioso premeditato dalla massoneria, il cui ultimo fine è la distruzione della Chiesa, e il mezzo per giungere allo scellerato intento di dissipare ogni influenza del Papato nei popoli!

«Dunque, se il Papa tenesse ancora il suo principato civile, la ragione accampata dalla diplomazia italiana per escluderlo dalla Conferenza dell'Aja, non avrebbe potuto sussistere.... Che ne dicono coloro che ancora non comprendono come il Papa abbia ragione di proclamare che egli non gode la sua indipendenza civile, e che questa gli è dovuta perchè possa adempiere alle alte ed universali finalità della sua missione religiosa e sociale?»

In tutte le condizioni, osserva Edoardo Soderini, lo scopo dei Papi è stato sempre il ristabilimento della pace. San Gregorio Magno diceva *neminem posse recte terrena regere nisi noverit divina tractare*.

L'Italia Reale raccomanda alla comune attenzione il seguente elenco dell'azione dei Papi per la pace fra le nazioni:

- Anno 452. S. Leone I: Presso Attila Re degli Unni.
- 592. S. Gregorio I: Presso Agilulfo re dei Longobardi, a favore dei Romani.
- 595. S. Gregorio I: Fra l'Impero ed i Longobardi.
- 741. S. Zaccaria: Presso re Luitprando.
- 756. Stefano II: Fra Desiderio e Rachi.
- 1052. S. Leone IX: Fra l'Imperatore Enrico ed Andrea Re d'Ungheria.
- 1058. Vittore II: Fra Balduino e

Goffredo, e l'Imperatrice Agnese e suo figlio.

1199. Innocenzo III: Fra Andrea ed Enrico figlio del re Bela d'Ungheria.

1224. Onorio III: Fra Luigi di Francia ed Enrico d'Inghilterra.

1245. Innocenzo IV: Fra il re del Portogallo ed il suo popolo.

1274. Nicolò III: Mediazioni varie in Sicilia.

1317. Giovanni XXII: Tra Edoardo II re d'Inghilterra e Roberto re di Scozia.

1340. Benedetto XII: Tra Edoardo III Plantageneto e Filippo di Valois, re di Francia.

1340. Gregorio XI: Tra il re di Portogallo e quel di Castiglia.

1447. Nicolò V: Mediazioni in Germania, Ungheria ed Italia.

1485. Innocenzo VII: Mediazioni in Moscovia, Austria, Inghilterra.

1493. Alessandro VI: Tra Portogallo e Spagna, per l'America.

1628. Urbano VII: Per le dissensioni provocate dalla successione del Ducato di Mantova e Monferrato.

1682. Gregorio III: Tra il re di Polonia e lo Czar di Moscovia.

1885. Leone XIII: Tra la Germania e la Spagna.

1895. Leone XIII: Tra le due Repubbliche di America, Haiti e la Repubblica di S. Domingo.

Rebus eritrei

Egregia persona scrive all'Italia Reale:

«Si potrebbe sapere dal Governo Centrale perchè il Governatore dell'Eritrea, on. Martini, ha rifiutato di ricevere come comandante delle truppe il colonnello Pianavia?

«Si potrebbe sapere come siano impiegati dal Governatore Martini certi fondi stanziati per sussidi, strade e scuole nella Colonia?

«Si potrebbe sapere da chi è composta e chi presiede attualmente la Loggia Massonica di Massaua?

«Ufficiali e soldati scrivono alle loro famiglie molte cose intorno all'Eritrea ed è difficile scervere la verità intorno agli affari della Colonia. Se il Governo volesse illuminare il pubblico sulla vita che si vive laggiù, farebbe opera molto buona.»

Notizie Vaticane.

L'E.mo Card. Rampolla, segretario di Stato, ha donato testè un calice al Capitolo Vaticano, ed ora ammirasi esposto nel tesoro della sacrestia capitolare. Si sa che il Card. Rampolla è Arciprete della Basilica Vaticana.

Il calice, splendido lavoro eseguito espressamente in Cina, è di bellissimo stile, al tutto proprio di quel popolo. Dal piede alla coppa d'oro, a colore oscuro, giusta l'uso cinese, il calice è smaltato a colori in oro, su fondo azzurro. Sul piede si ammirano miniate a smalto la Natività del Redentore, l'ultima Cena, la Crocifissione e la Risurrezione. I suddetti quadri sono intersecati da festoni e liste, anch'esse con decorazioni a smalto, e dalle figure dei quattro Evangelisti. Nel nodo del calice sono i simboli dell'Apocalisse, e nella sottocoppa veggonsi intrecciati angeli e cherubini, recanti targhe e fiori. Nelle patena ammirasi pure a smalto, la scena della Crocifissione.

Il ricco calice, novello pegno della munificenza del Cardinale Arciprete verso la Basilica Vaticana, e del quale l'Eminentissimo si servi la prima volta nella Messa del Giovedì Santo scorso, venne accettato con la più viva riconoscenza dal Capitolo. Esso anzi con suo speciale decreto ha stabilito che il detto calice d'ora innanzi serva appunto nella grande Messa pontificale del Giovedì Santo, nella Basilica.

— In questi giorni il Santo Padre ha accordato varie udienze. Tra altri furono ricevuti una cinquantina di pellegrini olandesi.

— Il Papa è rimasto dolentissimo della morte del card. Bausa, arcivescovo di Firenze, domenicano, avvenuta sabato sera.

Su e giù per l'Italia.

Un buon Prefetto. Fu traslocato dalla prefettura di Cuneo a quella di Verona il conte Gaspare Gloria. Lo Standard di Cuneo scrive di lui:

«Il conte Gloria si mostrò davvero un buon prefetto: Nel programma che espose assumendo il 7 febbraio 1898 l'ufficio dichiarava: «Unica mia guida sarà la legge, la quale in un paese retto a libertà è la garanzia di tutti i diritti e la norma di ogni dovere; ne curerò l'applicazione imparziale e serena, guardando alle cose, mai alle persone.» E a tale programma si conservò fedele. Lo stesso giornale dice «di aver trovato nel conte Gloria un uomo di carattere integro, schietto, aperto, alieno da consuetudine settarie, indipendente da ogni fazione partigiana. Ne diè prova fin dai primi mesi, con una circolare con cui regolava tassativamente l'insegnamento del catechismo e della storia sacra nelle scuole elementari. In essa conciliò sì bene il dispositivo della legge col rispetto alla coscienza delle famiglie cattoliche che alcuni Vescovi della provincia la riprodussero integralmente nelle loro lettere pastorali. Altre sue circolari, dirette a vantaggio degli amministrati, abbiamo riprodotte ed esaminate sulle nostre colonne. Viene dunque spontanea la domanda: se il conte Gloria, per consenso di tutti, disimpegnava così bene tra noi il suo ufficio di prefetto, perchè traslocarlo? Se noi dovessimo rispondere a tale domanda, diremmo: lo avranno traslocato perchè faceva bene. E si capisce quindi benissimo che il Governo riparatore si affrettò a procurargli il sesto trasloco in sei anni, non fosse altro per far piacere a certa gente che oggi, — chi sa? — è anche capacissima di spargere sulla dipartita del conte Gloria le tarde (stavamo per dire... tardiliaie) lagrime di cocodrillo!»

Zibaldone estero.

Una notevole conversione. — Una nuova notevolissima conversione registrano i giornali dell'Estremo Oriente. Il convertito è il signor Basil Hall Chamberlain, il quale è stato ricevuto nel grembo della Chiesa cattolica romana nella Cattedrale di Tokio, nel Giappone. E' una persona di singolare distinzione, molto istruito, ed è stato per parecchi anni professore di filosofia e di letteratura giapponese nella Università imperiale di Tokio. Non vi è forse alcuno che si profondamente conosca quel lontano Impero, e così a fondo sia istruito della lingua, della letteratura, delle arti, della storia del Giappone, come questo eminente uomo, il quale gode colà la stima generale e fa autorità anche presso i più colti giapponesi. Con lui si è convertito e con lui è stato accolto nella vera Chiesa un altro dotto, un suo egregio collega nell'insegnamento, e cioè il professor Nagi, che ora lodevolmente tiene la cattedra di chimica nella suddetta Università imperiale. Si può facilmente comprendere quale sviluppo possa prendere il movimento cattolico, che anche nel Giappone si va sempre più aumentando, quando questo comincia già a manifestarsi nel campo scientifico e comincia a venire dal corpo degli insegnanti universitarii.

È frammassone Loubet? — L'odierno presidente della repubblica francese, Loubet, tiene amici i quali, se non lo danno addirittura come buon cristiano, lo affermano almeno sinceramente rispettoso della religione. Altri però lo ritengono libero pensatore, e massone tra i più fermi. Ecco un articolo della «Rivista massonica», che appoggia questi ultimi: «Noi salutiamo volentieri la spoglia di Felice Faure, rammentando che fu uno dei nostri, con questo solo confronto che egli aveva introdotto all'Eliseo elementi di reazione e dato alla politica presidenziale segno troppo visibile di favoritismo clericale (sic). Nella persona di Loubet nulla di simile è a temere: eletto dai soli voti repubblicani, è l'unico presidente, dopo Grey, che non abbia usufruito dei benefici dei nostri avversari per arrivare al potere... Loubet non saprà transigere sui principii. La fermezza di lui ci garantisce che saprà opporsi a tutti i tentativi aperti o dissimulati fatti contro la repubblica e che emanano dall'eterno nemico, la Chiesa. Ecco, nota l'Univers, un linguaggio molto esplicito. Esso spiega perchè i socialisti, i radicali e i dreifusisti s'iansi in un istante uniti per fare di Loubet un presidente di

repubblica. Ma sarà egli l'istrumento docile di quelli che lo hanno eletto?

Il delitto di Lilla. — Narra la *Croix du Nord* che il prefetto ha revocato il decreto che ordinava la chiusura della scuola dei Fratelli *Bleuet* a Lilla. Allorquando si rinvenne il cadavere del giovinetto Gustavo Foveaux, la scuola fu chiusa, ed il decreto portava quale considerando che il delitto era stato commesso nella casa. Oggi più prudentemente il prefetto si limita a parlare di delitto scoperto, senza indicare dove fu perpetrato. A poco a poco la grande montatura cade, e si spera son fondamento che sarà resa giustizia anche al povero fratello Flamidiano. Intanto la *Verité* ha raggiunto in sottoscrizioni la somma di L. 16,537 per far fronte alle eventuali spese per la scoperta del reo e per trovar il bandolo dell'intrigo.

Gazzettino Goriziano

Gorizia, 16 aprile. Dieta provinciale. — Ieri alle 11.30 nel palazzo provinciale si tenne la seconda seduta dietale, presieduta dal nuovo Capitano prov., il Dott. Luigi Pajer, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo Mons. Missia, del rappresentante il Governo, cav. Bosizio, e dei deputati italiani. Si notò l'assoluta mancanza di tutti i deputati sloveni. Costato però essere il numero legale, a norma del regolamento si venne alla pertrattazione degli affari dietali.

Te Deum. — Oggi, nella chiesa Metropolitana, dopo la Messa delle 10, è stato esposto il SS. Sacramento e cantato solennemente il *Te Deum*, per ringraziamento a Dio della ricuperata salute del Santo Padre. Vi assistevano S. E. l'Arcivescovo, tutto il Clero e numeroso popolo.

Feste levate.

Riceviamo dalla veneranda Curia arcivescovile, per darle pubblicità, questa Circolare, in data 10, aprile 1899, che raccomandiamo alla generale attenzione.

Ai MM. RR. Parroci e Rettori delle Chiese dell'Arcidiocesi di Udine.

Mossi da parecchie e vive istanze fatteci da vari ordini di persone della Nostra Città ed Arcidiocesi, che lamentavano il soverchio numero di giorni festivi in confronto di altre Diocesi a noi vicine, dopo maturo consiglio facemmo ricorso alla S. Sede per ottenere la soppressione di quelle fest che giudicammo conveniente pel bene dei fedeli da Dio a noi affidati.

La S. Congregazione della S. R. U. Inquisizione, accogliendo favorevolmente la Nostra supplica, con Rescritto 16 Marzo p. p. si degnava accordare per questa Nostra Arcidiocesi la soppressione della III* Festa di Pasqua e della II* di Pentecoste.

D'ora innanzi pertanto nei due predetti giorni in questa Nostra Arcidiocesi cessa per i fedeli tanto l'obbligo di ascoltare la Santa Messa come quello di astenersi dalle opere servili. Nell'atto di comunicare alle S.S. L.L. M.M. R.R. questa benigna concessione, interessiamo il Loro zelo a darne notizia ai rispettivi fedeli, inculcando loro di corrispondere a questo nuovo atto di clemenza della S. Sede colli esatta osservanza dei restanti giorni di festa.

Auspice dei divini favori impartiamo alla S.S. L.L. la pastorale benedizione.

✠ Pietro, Arcivescovo.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 18 aprile — s. Galdino.

Fiere e mercati della Provincia Martedì 18 aprile — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria il giorno 24 aprile per trattare sui seguenti oggetti:

- In seduta pubblica
 1. Nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1900-1901.
 2. Comunicazione di deliberazione

d'urgenza colla quale fu nominato un membro supplente nella Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-1899.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla erogazione dell'ammontare del premio conseguito nel concorso ministeriale fra i Corpi Morali per il miglioramento del bestiame bovino.

4. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza colle quali furono fatte proposte pel conferimento di due posti del legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata l'autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle speralità per la mania Gortani Annunziata di Arta.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata l'autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle speralità per la mania Job-Cesaratto Rosa di Spilimbergo.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale furono istituite n. 5 borse di studio per gli apprendisti del Corso invernale 1898-1899 presso la R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale furono apportate talune modificazioni al progetto di costruzione del ponte sul Cosa ad Istrago ed autorizzata una maggiore spesa.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accettata l'indennità offerta dalla R. Amministrazione per l'esproprio di alcune zone di terreno di proprietà della Provincia in prossimità dei due ponti di Latisana per l'esecuzione dei lavori di rialzo dell'argine destro del Tagliamento nel tronco fronteggiante S. Michele.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda del Comune di S. Leonardo per sussidio suppletivo per la strada obbligatoria Altana-Janich.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere in ordine alla domanda della ditta Zannini Achille di Orcenico di Sotto per derivazione d'acqua dal fiume «Fiume.»

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere sulla domanda di derivazione d'acqua dal fiume Cornio nei Comuni di Porpetto e S. Giorgio di Nogaro per produzione di energia elettrica.

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto allo storno di fondi da categoria a categoria per far fronte ad esigenze varie nel bilancio 1898.

14. Comunicazione di deliberazione deputativa colla quale fu provveduto ad uno storno di lire 2500.00 dal fondo di riserva a favore del Tit. 1°, Cat. 1°, del bilancio 1898: *Manutenzione e restauro degli edifici di proprietà provinciale.*

15. Parere sul trasferimento a Vedronza della sede municipale di Lu-severa. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 28 marzo 1898, oggetto 17.)

16. Approvazione del nuovo progetto di allargamento della strada provinciale Pordenone-Maniago nella località detta la Comina.

17. Adattamento di alcuni locali aderenenti al palazzo provinciale ad uso di abitazione per un Usciere.

18. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno venatorio 1899-1900.

19. Concorso della Provincia per il ripopolamento delle acque nel Friuli.

20. Nuovo organico e provvedimenti per le pensioni a favore delle Guardie Forestali.

21. Prolungamento della banchina del porto di Nogaro.

22. Parere sulla domanda di derivazione d'acqua dall'affluente del Livenza detto *Livenzutta* in Comuni di Polcenigo e Caneva per produzione di energia elettrica.

23. Domanda dello spedale di Sacile per garanzia della Provincia nella stipulazione di un mutuo di L. 35000.00 ammortizzabile in dieci anni per ampliamento del Manicomio succursale.

In seduta privata
24. Domanda del signor Venuti dott. Domenico, già medico condotto di Teof per liquidazione della pensione.

Clementina di Coburgo. — Quosta mattina coll'express Cannes-Nizza-Vienna, che arriva alla nostra stazione alle 5.52, giungeva la principessa Clementina di Coburgo, madre del principe Ferdinando di Bulgaria accompagnata dal figlio principe Filippo e da alcuni servi.

Cinque minuti dopo, con treno speciale partiva per la linea di Cormons.

I nostri pellegrini per Padova. — Stamattina sono partiti coi treni speciali i pellegrini recatisi alla tomba del grande Taumaturgo di Padova.

Sappiamo che gli ascritti sono poco meno di un migliaio.

In ogni stazione sono saliti molti, e tutto è proceduto ordinatamente, grazie alla ben organizzata preparazione ed alle cure dei preposti ai treni stessi, signori Loschi e Franzil.

Il tempo si mantiene buono, e quindi si può esser certi che la dimostrazione di fede religiosa avrà campo di svolgersi nel miglior modo, a confusione del materialismo scettico che tutto vorrebbe assorbire ed infettare.

Da che bigonia! — Il Paese ha la nutria di volerei impartire lezioni di lealtà, arrampicandosi sui vetri per farci parere sleali contro il socialista Avanti. Da che bigonia ci viene l'insegnamento! Oh! se taluno scopasse un po' dinanzi alla porta propria, dove c'è la robaccia tanto alta, invece di travedere, con occhi doppi, quello che non esiste davanti alla casa degli altri? Sarebbe tanto di guadagnato per tutti.

Assemblea generale della Società di M. S. Cattolica di Udine. — Buon numero di soci ieri concorse all'assemblea generale della nostra Società di M. S. Cattolica.

Il M. R. Don Carlo Rizzi, Presidente della Società, premise opportune parole, colle quali animare i soci all'azione cattolica, la quale è indirizzo e perno a sociale e patriottica virtù.

Poi il sig. Antonio Orsetti lesse il resoconto economico. Lamentò egli la piaga del rimanere in arretrati, il che dovrebbe scomparire, indi interessandosi ancor più a svolgere il rendiconto morale, notò quanto potè fare di bene la Società stessa.

Mise in evidenza la felice idea, ormai tradotta in atto, della federazione delle Società Cattoliche di M. S. dell'Archidiocesi, e nell'istesso tempo rilevò il bisogno che hanno i cattolici di unirsi a socievole aiuto, in quest'epoca di molteplice cooperazione.

Accennò pure ad un fatto che merita sia notato: nello scorso anno venne espulso dalla Società un membro di essa che era nascostamente iscritto al partito socialista, cioè che venne indubbiamente provato. E questo è una smentita aperta a quanti vogliono conglomerare i cattolici ed i socialisti, sfacciatamente sostenendo che quelli abbiano comuni con questi gli intenti e gli ideali, mentre non hanno tra loro alcun punto di contatto, se non quando e dove anche i socialisti sostengano eventualmente i comuni diritti e le comuni libertà.

Mandò poi un reverente saluto alla memoria del campione cattolico testè defunto, di Carlo Bouanni.

Dopo messe avanti alcune proposte che verranno discusse, il consigliere Moretti espose in bella forma quale sia l'ideale cristiano nell'aprirsi del nuovo secolo a proposito di un Pellegrinaggio a Roma nel 1901.

Pei cattolici è doveroso omaggio contrapporre una riparazione alla bestemmia, che è malattia universale.

Per ripararsi dall'umidità. — Ieri mattina uno sconosciuto, decentemente in arnese, si presentava al negozio di calzoleria di Isidoro Piutti in Via Cavour e fece mostra di voler fare degli acquisti. Disse poi che sarebbe ritornato più tardi ed uscì; e poco andò che il commesso del Piutti si accorse che era sparito un paio di scarpe, del valore di lire 11,50.

Voi tutti erpetici o tossicologici, voi emmorroidari o che soffrite di cattor tanto di stomaco che intestinale, cosa attendete? la morte? Se vi piace vivere in salute, rammentatevi che la Medicina possiede un rimedio miracoloso. Questo è lo Sciroppo di Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma premiato 16 volte con le più grandi onorificenze. Guardatevi dall'imitazioni e falsificazioni che sono dannosissime e rivol-

getevi direttamente all'inventore in Roma Via 4 Fontane N. 18

Lettera spontanea

Le partecipo con vera soddisfazione che il di Lei Sciroppo di Pariglina usato l'anno scorso come cura al mio erpete ed eruzione liquida alla cute, mi arrecò un grandissimo vantaggio, talchè dopo circa un mese non mi riprodusse alcuna molestia alla pelle. Ed ora per meglio assicurarmi, Le invio vaglia postale perchè voglia spedirmi....

Maremo di Piave.

Ferdinando Battel
Maestro ed Organista

Il Pensiero della Domenica

— Anno IV — ha pubblicato il fascicolo di Maggio. I vangei e discorsi festivi sono un vero semenzaio di pensieri pingui, ordinatissimi e di attualità, da facilitare il compito della predicazione, specialmente a chi non avesse il tempo necessario ad una lunga preparazione. All'esempio che corona ciascun discorso festivo fa seguito un breve e succoso motivo per la raccomandazione dell'elemosina (il rompicaio dei predicatori). Tra i discorsi di occasione notiamo: *Le Rogazioni — l'Ascensione — Pentecoste — la SS. Trinità — una Conferenza alle Dame sulla Curiosità — un Panegirico di un Santo Vescovo — una raccolta (bellissima novità) di ossequi, fioretti e giaculatorie per mese di Maria, estratti da un'opera insigne approvata dalla Chiesa.*

Raccomandiamo ai RR. Parrochi e Predicatori di abbonarsi a questo utilissimo Periodico che per sole L. 3,— all'anno assicura una magnifica raccolta di scelti discorsi, e per giunta il privilegio non concesso da nessun periodico del genere, di poter ricorrere alla Direzione per qualsivoglia impegno particolare.

Basta spedire Carlolina Vaglia di L. 3,— (estero L. 4) R. P. A. Landolfi — Via Roma 25 — Torino — per abbonamento al *Peniero — Festivalario — Supplemento discorsi e Panegirici.* — L'abbonamento può cominciare da qualunque mese.

Pur troppo è diventata una Rubrica frequentissima quella degli annunci di morte di sacerdoti. Un prete venerando, pieno di meriti e di virtù, zelante, saggio, pio, è scomparso dal numero dei viventi oggi, 17 aprile, alla 1 e 3/4 del pomeriggio.

GORTANI don MATTIA

professore emerito, Bibliotecario Arcivescovile, Confessore delle ottime Dimesse nella nostra città, rendeva soavemente l'anima al padrone della vita e della morte, pienamente rassegnato al volere supremo, preparato al grande passo con tutti i conforti della Religione.

Speriamo che di lui dicano degnamente altri; da parte nostra vogliamo almeno rendergli una testimonianza di stima profonda, di rimpianto cordialissimo, e associarsi al dolore delle caritatevoli Suore dimesse, che in lui hanno perduto il consigliere saggio, la guida illuminata.

D. Mattia Gortani era nato alla vita mortale nella nostra città, il 3 dicembre del 1829; oggi il sommo Sacerdote lo chiamava alla vita eterna.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 15 aprile 1899.

VENEZIA	69	49	85	28	1
BARI	10	16	86	15	36
FIRENZE	68	28	50	52	15
MILANO	79	39	19	55	63
NAPOLI	66	32	13	1	48
PALERMO	4	37	89	75	68
ROMA	38	14	52	75	73
TORINO	16	5	2	40	90

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 9 al 15 aprile 1899.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	7
> morti	—	—	—
Esposti	—	—	—

Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio
Giovanni Perini macchinista con Giulia Cargnelutti sarta — Rocco Zenarella facchino con Maria Linda setajola — Giuseppe Bevilacqua negoziante con Marianna Della Negra sarta — Antonio Tamburini negoziante con Olimpia Lisso possidente — Adolfo Peres agente con Maria Pri-

stovsk casalinga — Quirino Cantarutti vetturale con Ida Traghetti setajola — Vittorio Pellegrini pizzicagnolo con Elena Antonini casalinga — Domenico di Grazia agricoltore con Anna Cigalotto contadina — Silvio Santi tappezziere con Maria Boli tessitrice.

Matrimoni

Pietro Romagnin carradore con Anna Chianchetti casalinga — Giovanni Rampogna intagliatore con Anna Costapateria maestra comunale — Oriello Moreali agente privato con Emilia Collavizza civile — Giacomo Bergamo pescatore con Emilia Foi contadina.

Morti a domicilio

Anna Orsella-Spicogna fu Angelo d'anni 80 casalinga — Caterina Marchioli-Franzolini fu Gio. Batta d'anni 78 casalinga — Sabina De Marco fu Antonio d'anni 80 suora di carità — Doro Barbetti di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Malisani fu Francesco d'anni 73 casalinga — Giovanni Bardusco fu Antonio d'anni 49 vetturale — Matteo Vaschini fu Pietro d'anni 42 impiegato ferrovio — Vittoria Chiarandini di Luigi di mesi 2 — Quinto Scotto di Fabio di mesi 8 — Luigia Linda-Sandrini fu Osvaldo d'anni 69 casalinga — Santa Cossio fu Angelo d'anni 66 facchino.

Morti nell'Ospitale Civile

Daniele Beorchia di Biagio d'anni 19 studente.

Totale N. 12
dei quali 1 non appart. al Com. di Udine

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 17. — Ecco il programma del ricevimento della squadra inglese al Golfo degli Aranci, in Sardegna, ricevimento fissato per oggi. La squadra inglese sarà ricevuta da quella italiana. Re Umberto riceverà solennemente l'ammiraglio inglese, i due contrammiragli ed i comandanti delle navi. L'ammiraglio gli consegnerà una lettera della regina Vittoria. Questa mattina ci sarà a bordo dell'ammiraglia inglese una colazione in onore dei Reali. A sera il re darà un pranzo sul Savoia in onore dell'ammiraglio inglese. Il Times e altri giornali inglesi sono indispettiti delle manifestazioni italo-francesi e insinuano che la Francia vuol sfruttare l'Italia.

— Si dice che obiettivo principale della gita di Luzzatti a Lione sia d'intendersi coi direttori delle grandi fabbriche di seta, per vedere quali accordi doganali si potrebbero concretare per facilitare il commercio delle sete tra l'Italia e la Francia.

— Confermasi che il governo voglia far rinviare a tempo indeterminato, in ambe le Camere, le interrogazioni e interpellanze sulla politica estera. E' certo che si vuol occupare la baja di San Mun senza consultare il Parlamento, salvo rovesciar poi ad esso tutta la colpa e tutte le responsabilità delle funeste conseguenze che certo ne deriveranno.

— Vacchelli, ministro delle finanze, ha chiamato a Roma Giolitti, per consultarsi con lui, a proposito, dicesi, dell'imposta progressiva.

— Sonnino, Giolitti e Radini furono interrogati se ed a quali patti appoggeranno il Ministero. Affermasi che intendano rimaner passivi, almeno apparentemente, per non arrischiare di lavorare a beneficio dei loro rivali.

— Dalle Romane e dalla Toscana annunciansi gravi danni per causa di piene dei fiumi.

Berlino, 17 (h.). — Gli spasimanti per una flotta colossale ritentano la prova, altre volte fallita, di raccogliere oblazioni fra gli scolaretti.

Gorizia, 16. — E' stato arrestato, in casa sua, il Direttore della *Sentinella del Friuli* e presidente della « Lega della Gioventù friulana », veterinario Adolfo Codermaz. Per intanto la *Sentinella* ha sospeso le pubblicazioni.

Firenze, 16 (m.). — L'Emo Cardinal Bausa è morto ieri sera, verso le 6 e mezza. Prima d'entrare in agonia aveva dato incarico di far sapere ch'egli chiedeva il perdono di tutti i suoi diocesani. Egli era Cardinale da 12 anni, Arcivescovo di Firenze da 10.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Dreyfussel

Parigi, 16. — Il capitano di vascello Fraystatter, reduce dal Mada-

gascar, e che fu uno dei giudici componenti il Consiglio di guerra che nel 1894 condannò Dreyfus, scrisse qualche tempo fa al ministro della marina, Lokroy, esprimendogli i dubbi che tormentavangli la coscienza circa la legalità di quel giudizio e di quella condanna, e chiedendogli l'autorizzazione di manifestare liberamente quanto gli stava nell'animo. Orbene, Leckroy, su conforme parere del ministro della guerra Freycinet, ha autorizzato il capitano Fraystatter a rivolgersi direttamente alla Cassazione, informandola per iscritto od a voce dei fatti che egli crede utile si conoscano nell'interesse della verità.

Il cadavere trovato nella Senna

Parigi, 16. — Ieri si procedette all'autopsia del cadavere mutilato scoperto da alcuni marinai in un baule trasportato dalla Senna. Non trattasi però d'una donna, ma di un fanciullo giovanissimo. La polizia scoprì in un piccolo albergo di Chaville una camicia identica a quella che avvolgeva il cadavere, marcata colle medesime iniziali.

Parlamento inglese

Londra, 16. (Camera dei comuni). — Hicks-Beach, cancelliere dello scacchiere, annunzia che il governo studia la proposta di Rhodes di prestare una garanzia per la ferrovia dalla Città del Capo al Cairo. Brodrick, sottosegretario agli esteri, conferma l'invio di una commissione internazionale a Samoa. Chamberlain dichiara che Wei-Hai Wei deve avere in Cina l'ufficio che Gibilterra ha sul Mediterraneo. Dopo alcune osservazioni del ministro della marina, Goschen, si approva il « credito per Wei Hai-Wei », porto importantissimo acquistato lo scorso anno dagli inglesi.

La questione di Samoa

Berlino, 16. — Il *Wolfbureau* annunzia che il governo inglese ha ufficialmente riconosciuto che i sudditi tedeschi possono essere giudicati pei delitti commessi a Samoa soltanto dai tribunali tedeschi. Le autorità inglesi che ordinarono l'arresto del piantatore tedesco Hufuagel riceveranno l'ordine di metterlo a disposizione del comandante dell'incrociatore tedesco *Falke*.

Tutti addosso ai cinesi

Hong-Kong, 16. — E' partito un reggimento inglese per Taipefu, dove si sono scambiati colpi di arma da fuoco coi cinesi.

Un ministro francese a Roma

Roma, 17. — Leygues, ministro francese dell'istruzione, è giunto a Roma colla sua signora, unicamente a scopo di diletto ed istruzione.

In Sardegna

Cagliari, 17. — Stamane il ministro Lacava ha conferito coi pezzi grossi della Camera di Commercio e coi deputati Cocco Ortu e Caopiana. Egli ha pregato il presidente della Camera di Commercio di presentare una relazione sulle voci per cui domandasi una riduzione nei noli marittimi e nelle tariffe ferroviarie, ed ha anche incaricato l'ispettorato delle ferrovie di presentare proposte per una modificazione degli orari. (O Sardegna ammirabile, se ti lasci abbarbagliare da questi sfoggi di zelo post-pocula!)

Maddalena, 17. — Stamane è partita la nave *Furious*, precedente la squadra inglese. Questa è partita innanzi alla Maddalena verso mezzodi, scambiando i saluti colla nave ammiraglia locale e col Forte Camicia. La squadra è diretta al golfo degli Aranci.

Cagliari, 17. — Oggi i Sovrani han continuato la visita degli Istituti pii, rivolgendo domande a vari ricoverati.

Tumulti in Spagna

Madrid, 17. — In occasione delle elezioni vi sono stati disordini a Bilbao, Valenza e Cullar. Si sono scambiati colpi d'arma da fuoco; varie persone rimasero ferite, una fu uccisa. A Bilbao vi son 13 persone ferite gravemente. A Cadice regna grande effervescenza. Sembra che qui nella capitale i conservatori ed i liberali manterranno le rispettive posizioni; i ministeriali avranno maggioranze grandissime nelle provincie (secondo il solito).

Sciopero nel Belgio

Charleroi, 17. — La federazione nazionale dei minatori ha deciso lo sciopero generale, a cominciare da oggi, nei quattro bacini minerari del Belgio.

N. B. Sopprimiamo le *abêtissants* di spacci sulla Batracomiomachia dreyfusiana.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

OCCASIONE.

Nel mio laboratorio tengo un **Altar Maggiore** della larghezza di metri 3,20, con tre quadri di marmo di Carrara, con zoccoli laterali di marmo giallastro Veronese, zimata e base di pietra bianca, parapetto e pilastri di marmo di Carrara. Tutti i pezzi sono decorati con ornati di stile bizantino, con incastonati e rimessi di giallo di Siena, bradiglio fiorito e rosso brocatello di Caprino Veronese. Di sopra la mensa ha vi il gradino in marmo pei candelieri, con due zoccoli, sui quali poter collocare due statue, in rosso di Caprino.

Tengo inoltre una bella facciata di custodia in marmo greco antico, con rimessi di aspro di Sicilia e verde antico.

Tengo pronte altresì diverse lapidi tanto da applicarsi sul terreno che al muro con spechi in marmo nero.

Tutto a prezzi convenientissimi, da non temere concorrenza.

DOMENICO MONDINI.

Decoratore in marmi

Nimis. (Udine).

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si prega avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere

Via Poscolle, 18.

Tipografia del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica:

100 biglietti bristol finissimi L. 1.50

100 biglietti math extra » 1.50

Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue



Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelico)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad. Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 16 Novembre 1898 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12 MILANO



Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa delle opere di Sua E. Ma. il Card. ALFONSO CAPECELATRO bibliotecario di S. R. C. Arcivescovo di Capua. La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse degna e dell'illustre porporato che ne è l'autore e del Sommo Pontefice, al quale fu dall'autore medesimo dedicata. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permetterne la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzeviri. Si vendono anche separatamente

(14) I. La storia di Santa Caterina da Siena e del Papato del suo tempo. — Un vol. di 570 pagine, ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa — Sciolto L. 5. (Editori Desclée Lefebvre e C. Roma).

gli Oli d'Oliua. P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. S. LAURA e prof. senatore M. SEMMOLA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro. Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto { NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa
id. dorato > 1,80 > >
Soprafino . . . > 1,60 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8,50 rispettivamente. — Campioni GRATIS. Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento P. SASSO e FIGLI. ONEGLIA (Liguria).

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, nutritivo, inalterabile —

preparato con molto studio e felicissimi risultati

da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2,25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria Raymond. Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2,25, mezzo chilo L. 1,15, un quarto di chilo L. 0,60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

IL PAIN EXPELLER

(Linimento Capsici Compos tum)

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, nei Dolori Reumatici, nelle Artriti, Lombagini, ecc., ecc. Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè nel palmo della mano e si sfrega con forza la parte dolente, 3 o 4 volte il giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'ancora, come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI

Via del Monte — UDINE — Via del Monte.

Prezzo per una boccetta piccola L. 1,50.

mezzana > 2,50.

grande > 3,25.

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato, o verso assegno.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia